

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/15
RIUNIONE DEL 26 GIUGNO 2015

Il giorno 26 giugno 2015, alle ore 10,25, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 7306 del 19.06.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Disciplina delle tasse e contributi universitari a.a. 2015/2016
5. Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa – Approvazione (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Regolamento per l'accesso all'impiego e mobilità del personale T.A. – Approvazione modifica (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
7. Regolamento per il reclutamento di Ricercatori a Tempo Determinato ai sensi dell'art. 24 Legge n. 240/2010 – Approvazione proposta di modifica (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
8. Regolamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia – Approvazione proposta (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
9. Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale T.A. – Approvazione proposta di modifica (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)

PERSONALE

10. Criteri generali per la ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti
11. Richieste di afferenza docenti presso i dipartimenti

CONVENZIONI

12. Convenzione quadro tra Università della Tuscia e Università Internazionale di Roma – Rinnovo
13. Varie ed eventuali

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof. Renato D'OVIDIO	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		

Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti

X		
	X	
X		
X		
X		
X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/15 del 20.05.2015.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni:

- In data 8 giugno 2015 è stato emanato il decreto ministeriale n. 335 con il quale sono stati definiti i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2015. A tutt'oggi gli Atenei sono in attesa di conoscere le assegnazioni spettanti.
- E' alla firma del Ministro lo schema di decreto per l'attribuzione dei punti organico 2015. Al successivo punto 10 all'odg il Senato Accademico è chiamato ad assumere la delibera sui criteri per la ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti tenendo conto dei vincoli posti dalla normativa vigente e delle disponibilità di Ateneo.
- E' alla firma del Ministro lo schema di decreto inerente alla indizione delle procedure di abilitazione per una nuova tornata dell'ASN.
- Sul fronte finanziario, a livello nazionale, ricorda la recente sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti e degli stipendi per i dipendenti della P.A.
- In vista dell'emanazione del bando di partecipazione alla VQR 2011-2014, che con probabilità avverrà dopo l'estate, comunica che intende chiedere al Presidente della Commissione Ricerca una attenta analisi delle linee guida pubblicate dall'Anvur per promuovere azioni utili propedeutiche alla formalizzazione delle domande.
- Il 30 giugno p.v., presso l'Auditorium di Santa Maria in Gradi, avrà luogo il Convegno su "*Fattori strategici per la valorizzazione della qualità nell'agroalimentare*" organizzato con la collaborazione di ARSIAL (Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio).
- Il 1 luglio p.v. alle ore 19,00, presso la Sala Mostre del Rettorato, si terrà la pre-inaugurazione, in forma ristretta e con pochi ospiti, della *Mostra Expo 2015 Tuscia Food Valley: Produzione e cultura del cibo tra passato presente e futuro*. All'iniziativa sarà presente come ospite d'onore il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. L'inaugurazione ufficiale della mostra si terrà il successivo 3 luglio alle ore 18.

Invita quindi i senatori a partecipare alle iniziative del 30 giugno e del 1-3 luglio.

- Ringrazia infine i senatori per la presenza al seminario “*Università ed Innovazione. Verso un’economia della conoscenza*”, svoltosi il 19 giugno u.s. presso l’Auditorium di Santa Maria in Gradi, nel corso del quale sono intervenuti Marco Mancini – Capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del MIUR, Andrea Bairati – Direttore Area Innovazione e Education di Confindustria, Guido Fabiani – Assessore sviluppo economico e attività produttive della Regione Lazio e Marzio Bartoloni – Il Sole 24 Ore.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO)

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 578/15 del 05.06.2015 (**Allegato n. 1/1-7**), riguardante l’adesione dell’Università degli Studi della Tuscia al programma “Torno subito” per la II fase “reimpiego delle competenze acquisite”.

Il Senato Accademico approva.

4. DISCIPLINA DELLE TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI A.A. 2015/2016

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

L. 28 dicembre 1995, n. 549 “*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*” e in particolare l’articolo 3, commi 20, 21, 22 e 23, con cui è stata istituita la tassa regionale per il diritto allo studio;

D.P.R. 25 luglio 1997, n.306 “*Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*”;

L. 2 agosto 1999, n. 264 “*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*”;

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 “*Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell’articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*”;

D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 “*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*”;

D.M. 25 marzo 2015, n. 190 “*Tassa minima iscrizione per l’a.a. 2015-2016*”.

2. Disciplina delle tasse e contributi universitari per l’a.a. 2015/16

Si sottopone al Senato Accademico la disciplina inerente la procedura per l’immatricolazione e l’iscrizione ai corsi di studio dell’Università degli Studi della Tuscia per l’a.a. 2015/16 (Allegato). Per i corsi a numero programmato tale disciplina è integrata dalle specifiche disposizioni dei relativi bandi.

La parte relativa agli aspetti economici sarà oggetto di specifica delibera del CdA il 30 giugno p.v.

La disciplina della parte normativa mantiene l'impianto deliberato in occasione della determinazione delle tasse e contributi universitari stabiliti per l'a.a. 2014/15 (seduta del 26/06/2014). Sono state aggiornate/modificate alcune voci scritte in rosso, anche alla luce di quanto deliberato dal CdA in data 27 marzo 2015 in materia di '*Completamento della digitalizzazione delle procedure di immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio*';

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito alla parte normativa della *Disciplina delle Tasse e contributi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2015/16*, descritta nel documento allegato, ai sensi dell'art. 12, c. 2, lett. d), fermo restando che la parte relativa agli aspetti economici è di competenza del CdA.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge dicembre 1995, n. 549 "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" e in particolare l'articolo 3, commi 20, 21, 22 e 23, con cui è stata istituita la tassa regionale per il diritto allo studio;

VISTO il D.P.R. 25 luglio 1997, n.306 "*Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*";

VISTA la Legge 2 agosto 1999, n. 264 "*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 "*Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*";

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*";

VISTO il D.M. 25 marzo 2015, n. 190 "*Tassa minima iscrizione per l'a.a. 2015-2016*";

CONSIDERATO che per i corsi a numero programmato la *Disciplina Tasse e contributi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2014/15* è integrata dalle specifiche disposizioni dei relativi bandi;

VISTA la delibera del CdA del 27 marzo 2015 in materia di '*Completamento della digitalizzazione delle procedure di immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio*,

esprime parere favorevole in merito alla parte normativa della *Disciplina delle tasse e contributi dell'Università degli Studi della Tuscia per l'a.a. 2015/16* (**Allegato n. 2/1-17**).

5. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E IMPRESA – APPROVAZIONE (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Contesto normativo

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettoriale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16 ottobre 2012.

2. Situazione attuale

Nelle sedute del 20 e 21 maggio u.s., rispettivamente, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione hanno approvato la proposta di Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa, approvata con delibera n. 69 del 6 marzo 2015 del Consiglio di Dipartimento.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il testo del Regolamento in oggetto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettoriale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettoriale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16.10.2012;

PRESO ATTO della delibera del 6 marzo 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Economia e Impresa;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 maggio 2015, con la quale è stata approvata la proposta di “Regolamento per il funzionamento del DEIM”;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2015 con cui è stato espresso parere favorevole alla proposta del predetto Regolamento,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto di Ateneo, il testo del Regolamento per il funzionamento del Dipartimento di Economia e Impresa, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-10**).

6. REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'IMPIEGO E MOBILITÀ DEL PERSONALE T.A. – APPROVAZIONE MODIFICA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, rubricato “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico-amministrativo emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006

2. Situazione attuale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che ha introdotto la figura del Direttore Generale, si è reso necessario adeguare la normativa regolamentare interna dell'Ateneo.

In particolare, la legge sopra indicata, all'art. 2, c. 1, lett. o) prevede *“l'attribuzione al Direttore Generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*

Il richiamato art. 16 del D. Lgs. 165/01 dispone che *“i dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'articolo 4 esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:*

...

a-bis) propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4;

...

h) svolgono le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro.

Ulteriore richiamo ai poteri organizzativi del Direttore Generale è contenuto anche all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 165/01, che così dispone *“Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all' articolo 2 , comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all' articolo 9 . Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.”*

Sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni sopra riportate, anche alla luce di quanto contenuto nello Statuto di Ateneo e nelle more della complessiva revisione del testo del presente

Regolamento, si è provveduto alla modifica dell'art. 34 del Regolamento vigente per allineare la normativa interna alle disposizioni di legge.

A seguito di esame da parte del Senato Accademico nella seduta del 20 maggio u.s. è stata deliberata l'integrazione dei commi 6 e 9 dell'art. 34 in esame, commi ai quali vengono aggiunti i seguenti periodi:

Comma 6)

“Un membro designato dal Direttore Generale in una rosa di nominativi proposti dai rappresentanti del personale t.a. in Senato Accademico”

Comma 9)

“In caso di parità nella votazione finale il voto del Presidente vale doppio”

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 maggio scorso ha espresso parere favorevole al testo licenziato dal Senato accademico in data 20 maggio 2015.

E' stata inviata l'informativa alla parte sindacale ai sensi dell'art.6 del CCNL sul testo del Regolamento.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico, per l'approvazione definitiva, la proposta di modifica dell'art. 34 del Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo secondo il testo bicolonnare allegato.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, rubricato *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico-amministrativo emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006;

RITENUTO OPPORTUNO, nelle more della completa revisione del testo del “Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo”, adeguare preliminarmente il testo dell'art. 34;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 20 maggio 2015, che ha integrato i commi 6 e 9 dell'articolo in esame inserendo i seguenti periodi: *Comma 6)“Un membro designato dal Direttore Generale in una rosa di nominativi proposti dai rappresentanti del personale t.a. in Senato Accademico” - Comma 9) “In caso di parità nella votazione finale il voto del Presidente vale doppio”*;

VISTA la delibera del C.d.A. del 21 maggio 2015, che ha espresso parere favorevole al testo dell'art. 34, così come integrato dal Senato Accademico;

VISTA l'informativa resa alla parte sindacale ai sensi dell'art.6 del CCNL,

delibera di approvare definitivamente la modifica del “Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo”, secondo la stesura allegata (**Allegato n. 4/1-3**).

7. REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 LEGGE N. 240/2010 – APPROVAZIONE PROPOSTA DI MODIFICA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240

2. Situazione attuale

Con D.R. 283/12 del 12 aprile 2012 è stato emanato il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240, che disciplina le modalità di selezione del personale ricercatore a t.d. dell'Ateneo.

L'art. 10 del Regolamento in esame riguarda le ipotesi di proroga dei contratti di durata triennale stipulati con tale personale; la fattispecie è contemplata dall'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10, che dispone che la proroga può essere fatta per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro.

Il D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “*Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*” all'art. 2 testualmente recita:

“ 1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, il dipartimento che ha formulato la proposta di chiamata del titolare del contratto di cui all'articolo 1 può, con il consenso dell'interessato, proporre, nei sei mesi precedenti alla scadenza del contratto, la proroga dello stesso, per una sola volta e per soli due anni, motivandola con riferimento ad esigenze di didattica e di ricerca.

2. L'attività didattica e di ricerca svolta dal ricercatore nell'ambito del contratto per cui è proposta la proroga è valutata da una apposita commissione, nominata dal rettore e disciplinata con regolamento di ateneo, sulla base di una relazione predisposta dal predetto dipartimento.

3. La valutazione della commissione ha come oggetto l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta in relazione a quanto stabilito nel contratto che si intende prorogare.

4. In caso di esito positivo della valutazione di cui al comma 3, la proposta di proroga, unitamente alla relazione del dipartimento e alla valutazione della commissione, è sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione. La delibera del consiglio di amministrazione è adottata entro il termine di scadenza del contratto da prorogare.”

Sulla base di quanto stabilito dalla disposizioni sopra riportata, si propone una modifica dell'art. 10 del Regolamento vigente per allineare la normativa interna alle disposizioni normative nazionali.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico la proposta di modifica dell'art. 10 del Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240 secondo il testo bicolonnare allegato. La presente delibera sarà sottoposta al CdA per il prescritto parere prima di essere portata a questo Organo per la approvazione definitiva.”

Il prof. Vesperini condivide la proposta facendo osservare l'opportunità di:

- inserire al comma 2 il termine ultimo entro il quale il Consiglio di Dipartimento può proporre la proroga aggiungendo dopo le parole “nei sei mesi precedenti alla scadenza del contratto” la locuzione “e comunque non oltre 15 giorni la scadenza” o, in alternativa, dare mandato al Rettore di definire il termine ultimo entro il quale il Consiglio può proporre la proroga tenendo conto della tempistica richiesta per le deliberazioni da parte degli Organi competenti.
- valutare se la formazione della commissione di cui al comma 3 con tre professori di ruolo appartenenti allo stesso settore concorsuale possa implicare il ricorso a professori esterni all'Ateneo e causare il protrarsi delle procedure per il rinnovo del contratto.

Il prof. Mechelli condivide le osservazioni del prof. Vesperini. Riguardo alla commissione di cui al comma 3 ritiene che possa essere formata da tre professori di ruolo di cui almeno uno appartenente allo stesso settore scientifico disciplinare del titolare del contratto di cui è proposta la proroga.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 24 maggio 2011, n. 242 rubricato “*Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*” ed in particolare l'art.2;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240 emanato con D.R. n. 283/12 del 12/04/2012;

RITENUTO opportuno adeguare il testo dell'art. 10 al decreto di cui in premessa,

delibera di approvare la proposta di modifica dell'art. 10 del “Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30.12.2010, n. 240”, secondo la stesura allegata (**Allegato n. 5/1-1**) stabilendo l'eliminazione al c. 3 della locuzione “appartenenti allo stesso settore concorsuale”.

La presente proposta sarà inviata al Consiglio di Amministrazione per il prescritto parere, prima di essere sottoposta all'approvazione definitiva da parte del Senato Accademico.

Il Senato Accademico dà altresì mandato al Rettore di definire il termine ultimo entro il quale il Consiglio di Dipartimento può proporre la proroga del contratto di cui all'art. 3, co.1, lett. a) del Regolamento in questione, tenendo conto della tempistica richiesta per le deliberazioni da parte degli Organi competenti.

8. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA – APPROVAZIONE PROPOSTA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 5 marzo 2013;
- Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettoriale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

2. Situazione attuale

Con delibera del 17 giugno 2015 il Consiglio del Dipartimento DAFNE ha approvato la proposta di Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, comma 15, del “Regolamento Generale di Ateneo” ed in conformità con le prescrizioni dell'art. 22 dello Statuto.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento in oggetto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettoriale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettoriale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n. 823/12 del 16.10.2012;

PRESO ATTO della delibera del 17 giugno 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia,

delibera di approvare la proposta di regolamento presentata dal DAFNE, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-9**).

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere, prima dell'approvazione definitiva da parte del Senato.

9. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE T.A. – APPROVAZIONE PROPOSTA DI MODIFICA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- D.lgs.31 marzo 2001, n.165;
- CCNL 16/10/2008
- Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo

2. Situazione attuale

Con D.R. 9/06 dell'11 gennaio 2006 è stato emanato il Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo, che disciplina la formazione professionale come fondamentale strumento di aggiornamento e di crescita del personale tecnico-amministrativo per garantire un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi dell'Ateneo.

L'attuale versione dell'art. 7 del Regolamento in esame disciplina l'organizzazione dei corsi di formazione previsti nell'apposito Piano Annuale, utilizzando come docenti personale interno qualificato individuato secondo criteri stabiliti in sede di contrattazione integrativa di Ateneo di cui all'art. 4, c. 2 del medesimo Regolamento. In assenza di dipendenti in possesso della specifica professionalità richiesta per lo svolgimento del corso di formazione, l'Amministrazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, può ricorrere all'esterno per l'acquisizione delle competenze richieste.

Per il comma sopra riportato viene proposta una modifica in merito alle modalità di reperimento del personale da utilizzare come docente nell'attività di formazione interna, disponendo che “... *l'affidamento dell'incarico di docenza avviene previa ricognizione interna dell'eventuale disponibilità da parte di personale. Qualora la ricognizione vada deserta o non ci siano candidati ritenuti idonei, l'Amministrazione procede con un affidamento diretto dell'incarico, ricorrendo eventualmente anche all'esterno secondo le modalità previste dalla normativa vigente.*”

I successivi commi 4, 5 e 6 stabiliscono gli importi orari lordi da riconoscere al personale che svolge funzioni di docenza, di *tutor* o di assistenza in aula, differenziandoli per categoria di appartenenza; viene oggi proposta la modifica di uniformare gli importi per ciascuna delle funzioni sopra indicate.

3. Proposta di delibera

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico la proposta di modifica dell'art. 7 del Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo secondo il testo allegato.

La presente proposta sarà sottoposta al CdA per il prescritto parere, prima dell'approvazione definitiva da parte del Senato.”

Il prof. Vesperini si esprime a favore della proposta di modifica dell'art. 7 del Regolamento in esame facendo rilevare la necessità di un preventivo accordo con il Direttore del Dipartimento in fase di programmazione annuale dei corsi per la migliore organizzazione degli spazi anche in funzione dell'ipotetico numero dei partecipanti.

Il Direttore Generale sottolinea che i corsi attualmente erogati su argomenti di natura giuridica hanno registrato il positivo riscontro da parte del personale. Preannuncia quindi che è in previsione l'erogazione di corsi specifici per il personale tecnico. Fa osservare infine come la partecipazione ai corsi di formazione abbia suscitato interesse all'iscrizione a corsi di studio universitari con il conseguimento del relativo titolo da parte del personale T.A.

Il Rettore sottolinea altresì come la partecipazione ai corsi di cui trattasi agevoli il personale T.A. nell'aver una più completa visione su alcune dinamiche attinenti alla didattica dell'Ateneo. Condivide l'osservazione del prof. Vesperini di cui si terrà conto in fase di programmazione del Piano annuale di cui all'art. 5 del Regolamento in oggetto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006;

RITENUTO OPPORTUNO modificare il testo dell'art. 7,

delibera di approvare la modifica del “Regolamento per lo svolgimento delle attività di formazione del personale tecnico-amministrativo”, secondo la stesura allegata (**Allegato n. 7/1-2**).

La presente proposta sarà inviata al Consiglio di Amministrazione per il prescritto parere, prima di essere sottoposta all'approvazione definitiva da parte del Senato Accademico.

10. CRITERI GENERALI PER LA RIPARTIZIONE DEI PUNTI ORGANICO TRA I DIPARTIMENTI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dalla Direzione Generale.

“1. Riferimenti normativi

- Legge 240/2010

Art.18, 4

Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

Art. 24, 6

Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 5.

- Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia

Art. 10

Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge

1. Per le chiamate nel ruolo dei professori di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, il Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione, e ferme restando, in ogni caso, le disposizioni di legge sulla programmazione del fabbisogno di personale, può decidere, fino al 31 dicembre 2016, di avvalersi delle norme del precedente articolo 9. A tal fine, l'Università può utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professori di ruolo. A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'Università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui all'art. 24, comma 5, della legge.

2. Nella delibera adottata ai sensi del precedente comma 1, il Senato Accademico definisce i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei candidati medesimi. Sono altresì valutati eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo e/o del Dipartimento.

3. La delibera del Consiglio di Dipartimento per la individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, secondo i criteri di cui al precedente comma 2, viene adottata, a maggioranza assoluta.

4. Per la presente procedura si applicano le disposizioni dei commi da 4 a 6 del precedente art. 9.

5. In esito alla procedura di valutazione, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

6. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di chiamata a maggioranza assoluta dei componenti.

- DM 19 dicembre 2014, n.907
- DPCM 31 dicembre 2014
- Nota MIUR prot.8312 del 5 aprile 2013 ‘Programmazione assunzioni personale anno 2013’
- Nota MIUR prot. 2138 del 17 ottobre 2013 ‘D.M. 9 agosto 2013, n.713 - Punti organico 2013 e Programmazione 2013-2015’
- Nota MIUR prot. 155 del 10 febbraio 2015 ‘Programmazione e reclutamento di personale anno 2015’
- Nota MIUR prot. 4612 del 17 aprile 2015 ‘Punti organico e programmazione assunzioni 2015’
- DM 8 GIUGNO 2015, n.335 ‘Criteri di ripartizione FFO per l’anno 2015’

2. Criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra le procedure di cui all’artt.18 e 24 della legge 240/2010

L’art. 18, comma 4 della Legge 240/2010 stabilisce che “Ciascuna università statale, nell’ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell’ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell’università stessa.”

La norma in questione pone un vincolo sulla programmazione legato alle caratteristiche soggettive dei professori reclutati (devono essere esterni all’Ateneo almeno per il 20% dei posti disponibili nel triennio).

L’art. 24, comma 6 della Legge 240/2010 prevede invece che “... nell’ambito delle risorse disponibili per la programmazione.. ... la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell’università medesima, che abbiano conseguito l’abilitazione scientifica di cui all’articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo”.

Il vincolo posto dalla norma sopra indicata riguarda invece la tipologia di procedura utilizzata per il reclutamento da parte dell’Ateneo. Quindi l’Ateneo può utilizzare la specifica procedura introdotta dal comma 5 dell’art. 24 al massimo per il 50% delle risorse disponibili per i professori in sede di programmazione. Si ritiene pertanto necessario, come già accaduto per il Piano straordinario associati, garantire *in primis* il rispetto del vincolo dettato dall’art.24, c.6, vale a dire bandire procedure *ex art.18* (procedura aperta agli esterni) sul 50 per cento delle risorse disponibili. La restante percentuale potrà essere destinata alla procedura di cui all’art.24, c.5.

3. Criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili per il triennio 2015/2017 tra i dipartimenti.

I punti organico che saranno oggetto della ripartizione da parte del CdA del 30 giugno 2015, tenuto anche conto della dinamica della spesa stipendiale del personale in servizio e dell’andamento del FFO, sono i punti organico residui delle precedenti programmazioni (cessazioni 2013 e 2014) e, per quanto già destinati alle singole categorie, non ancora attribuiti ad alcuna struttura e/o ad ambito disciplinare, sommati ai punti organico presunti derivanti dalle cessazioni previste nel biennio 2015/2016, ipotizzando il 30% di *turn over*.

Nel calcolo si è tenuto, altresì, conto dei punti organico derivanti dal *turn over* del personale tecnico amministrativo (cessazioni degli anni 2014 e 2015) oggetto di ‘congelamento’, giusta nota MIUR prot.4612 del 17 aprile 2015 (art.1, cc.424 e 425 legge stabilità 2015), che sono stati resi ‘indisponibili’ e, per l’effetto, sottratti dal totale. Il calcolo non tiene conto della quota di punti organico già attribuita dal Consiglio di

Amministrazione al personale non docente. Il totale finale è al netto anche dei ‘residui’ derivanti dalle procedure del Piano straordinario associati, esperite dai Dipartimenti nel corso dell’anno 2015, e che saranno riattribuiti alle rispettive strutture in attuazione alla delibera del CdA del 27 marzo 2015.

Si propone che la ripartizione dei punti organico tra dipartimenti avvenga in base ai seguenti criteri.

1. Il 30% dei punti organico disponibili viene bandito a livello centrale, tenuto conto dei SSD di base e caratterizzanti risultanti maggiormente carenti in Ateneo in una prospettiva quinquennale, alla luce dei pensionamenti previsti e dell’offerta formativa programmata.

2. Il restante 70% dei punti organico viene attribuito alle strutture tenuto conto della metodologia di ripartizione FFO. In particolare, si propone di assegnare ai seguenti criteri il peso indicato a fianco nella Tabella 1.

Tabella 1. Criteri di ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

CRITERIO	PESO PERCENTUALE
Didattica (Costo standard + studenti regolari con almeno 20 CFU)	78
Internazionalizzazione	2
Politiche di reclutamento	5
VQR 2004/2010	15
TOTALE	100

4. Criteri per l’individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ai sensi dell’art. 24, c.6 Legge 240

L’art. 10 del Regolamento di Ateneo stabilisce che il Senato accademico, con il parere del Consiglio di Amministrazione, definisca i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall’Ateneo sulla produttività scientifica e l’attività didattica dei candidati medesimi. Sono, altresì, valutati, sempre ai sensi dell’articolo 10, eventuali qualificati incarichi presenti nel *curriculum* conferiti dagli organi di governo dell’ateneo e/o del dipartimento.

Di seguito si riporta un elenco dei parametri che i dipartimenti si ritiene debbano seguire, nell’interesse dell’Ateneo, per l’individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, tenendo conto come periodo di riferimento per la didattica, per i professori associati, il triennio accademico 2011/2012-2013/2014. Per i ricercatori, per simmetria con quelli già destinatari delle risorse del piano straordinario associati, si fa riferimento al quinquennio 2009/2010-2013/2014. Per la ricerca si fa riferimento al triennio solare precedente per i professori associati; al quinquennio solare precedente per i ricercatori.

Tabella 2 Criteri per l'individuazione dei **ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6**

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ¹)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
DIPARTIMENTI TECNICO-SCIENTIFICI (DEB, DAFNE, DIBAF)	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	75%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	25%
DIPARTIMENTI UMANISTICI (DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC)	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO	
Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio

Tabella 3 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ¹)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio)	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	5%
TESI LAUREE MAGISTRALI	10%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
DIPARTIMENTI TECNICO-SCIENTIFICI (DEB, DAFNE, DIBAF)	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo triennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
DIPARTIMENTI UMANISTICI (DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC)	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO	10%
Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio, il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il Rettore prosegue precisando che una quota dei punti, già presente nelle precedenti programmazioni, è immediatamente spendibile nel 2015, in quanto si riferisce a punti organico già assegnati formalmente dal MIUR e già oggetto di programmazione sul sito PROPER. Il residuo della predetta quota sarà spendibile negli esercizi 2016 e 2017, una volta adottati i relativi decreti di assegnazione da parte del MIUR dei punti organico 2016 e 2017.

Fa osservare che al Senato Accademico compete la definizione dei criteri generali per la ripartizione dei P.O. tra i dipartimenti in una prospettiva pluriennale e in un quadro dinamico. Compete invece al Consiglio di Amministrazione la ripartizione negli anni e nelle categorie dei P.O. disponibili nel rispetto dei vincoli ministeriali vigenti.

Passa ad illustrare nel dettaglio i criteri proposti in tabella 1 nonché i criteri di cui alle tabelle 2 e 3 soffermandosi sui singoli parametri legati alla didattica e alla ricerca.

Evidenzia la necessità che i Dipartimenti privilegino nelle prossime procedure concorsuali quei settori che registrano un elevato carico didattico coperto con l'attività dei ricercatori e che contribuiscono in modo significativo a sostenere la struttura finanziaria dell'Ateneo alla luce dei risultati sul fronte della didattica. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle legittime aspettative dei colleghi che hanno conseguito l'abilitazione.

La Tab. 2 (ricercatori) propone i criteri deliberati nel novembre 2013.

La Tab. 3 (associati) prevede criteri che assegnano alla ricerca un peso maggiore rispetto a quelli della didattica, per la forte propensione alla ricerca richiesta al professore ordinario per il coordinamento dei gruppi di ricerca. I parametri legati alla didattica intendono premiare coloro che erogano maggior numero di CFU oltre a quelli previsti dall'obbligo didattico (12 CFU) e coloro che seguono più tesi. Un peso maggiore, rispetto alla tab. 2, viene proposto anche per il parametro "Valutazione del docente da parte degli studenti", che dovrà essere valutato, tuttavia, effettuando una preventiva suddivisione degli insegnamenti in classi omogenee per numerosità degli studenti.

Si apre la discussione.

La prof.ssa Caruso ringrazia il Rettore per la chiara esposizione dell'argomento e fa osservare quanto segue riguardo alla tab. 3:

1. parametro "Tesi seguite": propone di aggiungere anche le tesi di lauree per il dottorato;
2. suggerisce una diversa articolazione dei pesi assegnati ai parametri della didattica e della ricerca in quanto ritiene che i professori associati, a fronte di ulteriori impegni derivanti dall'appartenenza al ruolo, dispongano di minor tempo da dedicare alla ricerca. Propone quindi di aumentare il peso della didattica a discapito della ricerca attribuendo un peso maggiore al parametro "Numero di CFU erogati superiori a quelli previsti dall'obbligo didattico (12 CFU)" rispetto a quello proposto pari al 20%;
3. parametro "Metodo dei quartili": ritiene opportuno esplicitare il concetto di "comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo triennio" in quanto è necessaria l'adozione dello stesso metodo di calcolo da parte dei dipartimenti.

Il prof. Nascetti condivide l'osservazione della prof.ssa Caruso sul metodo dei quartili da esplicitare ai dipartimenti. Concorda con la proposta di lasciare invariati i criteri di cui alla tab. 2 per i ricercatori per simmetria con quelli utilizzati precedentemente. Riguardo alla tab. 3 concorda con i pesi attribuiti ai singoli parametri della ricerca e della didattica. Ritiene quindi che debba rimanere invariato il peso previsto sul parametro "CFU complessivamente impartiti dal candidato" in quanto i ricercatori, per l'accesso al ruolo degli associati, debbono prima dimostrare di saper fare una buona ricerca e poi anche una didattica di qualità. La valutazione a suo avviso deve infatti basarsi su elementi qualitativi piuttosto che su elementi di natura quantitativa.

Il prof. Vesperini si esprime a favore dei criteri proposti dal Rettore e formula le seguenti osservazioni:

1. tab. 3 – parametro “Valutazione del docente da parte degli studenti”: concorda con il Rettore circa la necessità di elaborare un modello per l’applicazione del parametro su insegnamenti preventivamente suddivisi per gruppi omogenei basati sulla numerosità di studenti che ha effettuato la valutazione;
2. tab. 2: propone di separare i criteri da utilizzare solo a parità delle condizioni (didattica e ricerca) dai parametri legati alla didattica e alla ricerca, in analogia al modello tabellare proposto per gli associati;
3. suggerisce di esplicitare nei criteri di ripartizione dei punti organico che:
 - a) l’eventuale assegnazione a uno o più dipartimenti di punti organico della quota del 30% non incide nella ripartizione della quota del 70%;
 - b) i dipartimenti vengono coinvolti nel processo di individuazione dei ssd a cui destinare i punti organico della quota del 30%;
4. tab. 1: propone di tenere distinti i due criteri “Costo standard” e “Studenti regolari con almeno 20 CFU” e l’attribuzione rispettivamente dei pesi 76 e 2.
Coglie l’occasione per invitare il Rettore a rappresentare in sede CRUI la necessità di avere in tempi più celeri, rispetto all’attuale tempistica, certezza dei parametri di riferimento per la ripartizione dei finanziamenti ministeriali. Ciò al fine di permettere agli Atenei di orientare con tempestività le politiche di miglioramento delle proprie *performance*;
5. condivide l’inserimento della voce “Tesi lauree dottorato” come proposto dalla prof.ssa Caruso ma non la proposta di un diverso equilibrio dei pesi previsti per i parametri della didattica e della ricerca;
6. mostra perplessità sull’applicazione dei criteri “Numero di CFU erogati superiori a quelli previsti dall’obbligo didattico” e “Valutazione del docente da parte degli studenti” che rischia di produrre un fattore moltiplicativo di elementi e la possibilità di un’eccessiva valutazione di coloro che hanno erogato più CFU;

Il prof. Scarascia Mugnozza pur concordando nel complesso sui criteri proposti, evidenzia:

1. l’opportunità di ridurre negli anni a venire la differenza dell’arco temporale di riferimento dei parametri su cui sono basati i criteri per l’individuazione delle due categorie di personale da sottoporre a valutazione (quinquennio per i ricercatori e triennio per gli associati);
2. la condivisione della proposta di inserimento della voce “Tesi laurea dottorato”, da includere anche nella tab. 2 (ricercatori) lasciando autonomia ai dipartimenti circa il peso da attribuire alle singole voci del parametro “Tesi seguite” nell’ambito del peso complessivo proposto pari al 15%;
3. la condivisione dell’intervento del prof. Vesperini circa la necessità di avere con anticipo rispetto all’attuale tempistica alcune informazioni ministeriali di fondamentale importanza per la programmazione delle scelte politiche dell’Ateneo. Fa notare, al riguardo, come nell’odierna seduta il Senato Accademico sia chiamato a stabilire i criteri di ripartizione di punti organico tra i dipartimenti senza conoscere la definitiva capienza finanziaria in assenza dell’effettiva assegnazione del FFO e del decreto di attribuzione dei punti organico 2015.

Il prof. Mechelli fa notare che il DEIM storicamente risulta inserito tra i Dipartimenti umanistici; tale definizione non appare più opportuna a seguito dell’attivazione dei corsi di studio nell’ambito ingegneristico. Suggerisce, pertanto, di citare le aree in luogo dei dipartimenti nell’ambito dei parametri legati alla ricerca e lasciare autonomia ai dipartimenti nella valutazione dei docenti appartenenti ad aree diverse. Concorda con quanto rappresentato dalla prof.ssa Caruso

circa un diverso bilanciamento dei parametri della ricerca a favore di quelli legati alla didattica e l'inserimento della voce "Tesi lauree dottorato".

Il prof. D'Ovidio, riguardo alla proposta della prof.ssa Caruso, concorda sull'inserimento della voce "Tesi laurea dottorato" ma non ritiene opportuno prevedere un peso superiore al 20% al parametro "Numero CFU erogati" per evitare la corsa all'erogazione di un maggior numero di CFU solo con la finalità di avere accesso alla valutazione ex art. 24 c. 6. In tal modo infatti si rischierebbe di basare la valutazione su elementi di natura quantitativa.

La prof.ssa Filippone dichiara di concordare in linea generale con i criteri proposti. In particolare condivide le seguenti proposte formulate dai colleghi nei precedenti interventi:

1. inserimento della voce "Tesi laurea dottorato";
2. lasciare margini di autonomia ai dipartimenti per individuare idonee soluzioni nella valutazione di docenti appartenenti ad aree diverse, considerata l'effettiva presenza di strutture disomogenee;
3. consultazione dei dipartimenti per verificare l'effettiva necessità di copertura di SSD di base e caratterizzanti a cui destinare punti organico della quota del 30%.

Non condivide invece la proposta di elevare il peso previsto al parametro "Numero di CFU erogati" pari al 20%.

Il dott. Fanelli chiede se i punti organico dei ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. b) rientrino nella quota del 30% bandita a livello centrale o nella restante quota del 70% da ripartire tra le strutture.

Il dott. Genovese propone di ridurre dal 15% al 10% il peso previsto per le tesi seguite per evitare il rischio di penalizzare eccessivamente i ricercatori che, in servizio da pochi anni, non hanno avuto molte richieste di tesi. Ricorda la presenza in Ateneo di colleghi ricercatori che con spirito di abnegazione e di servizio hanno svolto negli anni corsi di insegnamento su più corsi di studio afferenti anche a diversi dipartimenti. Ritiene quindi che, in occasione dell'avvio delle prossime procedure di reclutamento, un'attenzione particolare debba essere dedicata alla citata categoria di personale, evitando l'applicazione di algoritmi tra i diversi parametri che possano danneggiare coloro che hanno collaborato in modo significativo a sostenere l'offerta formativa dell'Ateneo.

La dott.ssa Marinari chiede quale sia il periodo di riferimento dei dati dei criteri di cui alla tab. 1

Il Rettore fa presente che in occasione delle riunioni dell'Assemblea della CRUI viene segnalata ripetutamente l'esigenza di una maggiore stabilità dei criteri di riparto del FFO e della tempestività delle informazioni ministeriali per permettere agli atenei la corretta programmazione delle risorse. Auspica che dalla prossima settimana si possano avere notizie certe sul decreto per l'attribuzione dei punti organico 2015.

In merito all'intervento della dott.ssa Marinari fa presente che la ripartizione dei punti organico riguarda il triennio 2015/2017 ed i criteri di cui alla tab. 1 sono basati sui dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, ovvero all'a.a 2013/2014. Le eventuali disponibilità di punti organico derivanti da nuove cessazioni o da ulteriori assegnazioni saranno ripartite con i medesimi criteri, entro un anno dalla presente delibera; successivamente le nuove disponibilità di punti organico saranno ripartite sulla base dei dati relativi all'a.a. 2014/2015, in coincidenza con l'assegnazione di punti organico relativi all'anno 2016. Analogamente si procederà per il 2017.

Ricorda che la ripartizione dei punti organico negli anni e nelle diverse categorie di personale docente deve tener conto dei vincoli previsti dal MIUR relativi al rapporto tra professori ordinari e ricercatori di cui all'art.24, c.3, lett.b) e alle prescrizioni di cui gli artt. 18, c.4 e 24, c.6 della Legge 240/2010.

Sottolinea l'impegno dell'Amministrazione a rendere disponibili punti organico a favore delle diverse categorie di personale riconoscendo piena autonomia ai Dipartimenti nell'individuazione delle diverse esigenze in termini di docenza di prima e di seconda fascia in funzione della numerosità dei dipartimenti e del raggiungimento dei requisiti ministeriali. Rammenta che l'Amministrazione ha fornito informazioni sulle prestazioni dei corsi di studio che rivelano una serie di ambiti disciplinari di significativa utilità per l'Ateneo. L'Amministrazione centrale quindi formulerà la proposta al CdA circa l'impiego del 30% dei punti organico a favore dei SSD di base e caratterizzanti risultanti maggiormente carenti in Ateneo e in una prospettiva triennale, avvalendosi di tali informazioni e a seguito di una ricognizione delle esigenze dei corsi di studio.

In risposta al dott. Fanelli comunica che non può escludersi l'esigenza di un ricercatore di cui all'art. 24, c. 3, lett. b) per ssd di interesse di più Dipartimenti; in tal caso i relativi punti organico graveranno sulla quota da definire a livello centrale. Tenuto conto della presenza di ricercatori già in possesso di abilitazione presso alcuni dipartimenti, ritiene doveroso garantire continuità dei criteri deliberati nel novembre 2013, che prevedono il quinquennio come arco temporale di riferimento dei parametri. Per il futuro il Senato Accademico potrà comunque deliberare l'uniformità del periodo di riferimento dei parametri per l'individuazione dei candidati di entrambe le categorie di personale.

Propone di lasciare invariati i pesi previsti per i parametri della didattica (30%) e per quelli della ricerca (60%) e di stabilire che:

- il parametro legato alla didattica della tabella 2) e 3) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti sia pesato effettuando una preventiva suddivisione degli insegnamenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali;
- per il parametro della ricerca dell'area bibliometrica venga prevista l'istituzione di una commissione istruttoria interna al Senato, presieduta dalla Pro-Rettore e con la presenza di tutti i senatori appartenenti all'area bibliometrica, per definire la corretta procedura e metodologia di calcolo;
- nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizzi i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie, individuando poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il Rettore pone quindi in votazione la seguente proposta di criteri per la ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti e per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010.

A) Criteri per la ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

1. Il 30% dei punti organico disponibili viene definito a livello centrale, con delibera del CdA, sentiti i dipartimenti, tenuto conto dei SSD di base e caratterizzanti risultanti maggiormente carenti in Ateneo in una prospettiva triennale, alla luce dei pensionamenti previsti e dell'offerta formativa programmata.

2. Il restante 70% dei punti organico viene attribuito alle strutture tenuto conto della metodologia di ripartizione FFO. In particolare, si propone di assegnare ai seguenti criteri il peso indicato a fianco nella Tabella 1.

L'eventuale assegnazione a uno o più dipartimenti di punti organico della quota del 30%, secondo la procedura indicata al punto 1, non incide in alcun modo nella ripartizione della quota del 70%.

Tabella 1. Criteri di ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

CRITERIO	PESO PERCENTUALE
Costo standard *	76
Studenti regolari con almeno 20 cfu *	2
Internazionalizzazione	2
Politiche di reclutamento	5
VQR 2004/2010	15
TOTALE	100

*Dati a.a. 2013/2014

B) Criteri per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione

Ricercatori (per simmetria con quelli già destinatari delle risorse del piano straordinario associati)

Periodo di riferimento per la didattica: quinquennio accademico 2009/2010 – 2013/2014

Periodo di riferimento per la ricerca: quinquennio solare precedente

Professori associati

Periodo di riferimento per la didattica: triennio accademico 2011/2012 – 2013/2014

Periodo di riferimento per la ricerca: triennio solare precedente

Tabella 2 Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ⁱⁱ)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO	
Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

ⁱPer quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio

Tabella 3 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ²)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio) punteggio differenziato per tipologie di tesi secondo criteri fissati dal dipartimento	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	
TESI LAUREE MAGISTRALI	
TESI LAUREE DOTTORATO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
AREA BIBLIOTEMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo triennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA'	10%
COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO	10%
Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il parametro legato alla didattica della tabella 2) e 3) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione degli insegnamenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali.

Per il parametro della ricerca dell'area bibliometrica è istituita una commissione istruttoria interna al Senato per definire la corretta procedura e metodologia di calcolo.

Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la

valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie, individuando poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il Senato Accademico all'unanimità approva la proposta del Rettore.

Il Rettore ringrazia ed invita il Senato Accademico ad assumere la deliberazione finale sui criteri per la ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti e per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 Legge 240/2010.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare gli articoli 18, c.4 e 24, c.6;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia, ed in particolare gli artt.10 e 11;

VISTO il DM 19 dicembre 2014, n. 907;

VISTO il DPCM 31 dicembre 2014;

VISTO il DM 8 giugno 2015, n.335 'Criteri di ripartizione del FFO 2015';

VISTA la nota MIUR prot. 8312 del 5 aprile 2013 'Programmazione assunzioni personale anno 2013';

VISTA la nota MIUR prot. 2138 del 17 ottobre 2013 'D.M. 9 agosto 2013, n.713 - Punti organico 2013 e Programmazione 2013-2015';

VISTA la nota MIUR prot. 155 del 10 febbraio 2015 'Programmazione e reclutamento di personale anno 2015';

VISTA la nota MIUR prot. 155 del 10 febbraio 2015 'Programmazione e reclutamento di personale anno 2015';

VISTA la nota MIUR prot. 4612 del 17 aprile 2015 'Punti organico e programmazione assunzioni 2015';

VISTA la programmazione già deliberata dal CdA per gli anni 2013 e 2014;

VISTA la proposta di criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra le procedure di cui all'art.18 e art. 24, quella di criteri per la ripartizione dei punti organico tra i Dipartimenti e quella di criteri per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art. 24,c.6 della legge 240/2010,

delibera:

- di avvalersi delle procedure di cui all'art.24, c.6 della legge 240/2010 e di garantire *in primis* il rispetto del vincolo dettato dal medesimo articolo, vale a dire bandire prima le procedure ex art.18 (procedura aperta agli esterni) sul 50% delle risorse disponibili, lasciando poi la restante percentuale destinata alla procedura di cui all'art.24, c.6;
- di approvare i seguenti criteri ai fini della ripartizione dei punti organico disponibili tra i dipartimenti:

1. Il 30% dei punti organico disponibili viene definito a livello centrale, con delibera del CdA, sentiti i dipartimenti, tenuto conto dei SSD di base e caratterizzanti risultanti maggiormente carenti in Ateneo in una prospettiva triennale, alla luce dei pensionamenti previsti e dell'offerta formativa programmata.

2. Il restante 70% dei punti organico viene attribuito alle strutture tenuto conto della metodologia di ripartizione FFO. In particolare, si propone di assegnare ai seguenti criteri il peso indicato a fianco nella Tabella 1.

L'eventuale assegnazione a uno o più dipartimenti di punti organico della quota del 30%, secondo la procedura indicata al punto 1, non incide in alcun modo nella ripartizione della quota del 70%.

Tabella 1. Criteri di ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

CRITERIO	PESO PERCENTUALE
Costo standard *	76
Studenti regolari con almeno 20 cfu *	2
Internazionalizzazione	2
Politiche di reclutamento	5
VQR 2004/2010	15
TOTALE	100

*Dati a.a. 2013/2014

- di approvare i seguenti criteri per l'individuazione del personale docente da sottoporre a valutazione ai sensi dell'art.24, c.6 della Legge 240/2010.

Tabella 2 Criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o - 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ⁱⁱⁱ)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o - 5%)
AREA BIBLIOMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione subject category)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO	

Solo a parità delle precedenti condizioni (didattica e ricerca) si utilizzano i criteri successivi	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	

¹Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio

Tabella 3 – Criteri per l'individuazione dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art.24, c.6

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	30%
1. NUMERO DI CFU EROGATI SUPERIORI A QUELLI PREVISTI DALL'OBBLIGO DIDATTICO (12 CFU) (media ultimo triennio accademico ³)	20%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo triennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	65%
3. TESI SEGUITE (media ultimo triennio) punteggio differenziato per tipologie di tesi secondo criteri fissati dal dipartimento	15%
TESI LAUREE TRIENNALI	
TESI LAUREE MAGISTRALI	
TESI LAUREE DOTTORATO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	60%
AREA BIBLIOTEMETRICA	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo triennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
AREA NON BIBLIOMETRICA	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA'	10%
COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO	10%

Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizza il seguente criterio	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2014)	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i professori che hanno preso servizio nell'ultimo triennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

Il parametro legato alla didattica della tabella 2) e 3) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione degli insegnamenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali.

Per il parametro della ricerca dell'area bibliometrica è istituita una commissione istruttoria interna al Senato per definire la corretta procedura e metodologia di calcolo.

Nel caso in cui nel dipartimento siano presenti candidati appartenenti all'area umanistico-sociale e a quella tecnico-scientifica, il Consiglio di Dipartimento utilizza i predetti criteri per la valutazione dei candidati di ciascuna area, mediante separate graduatorie, individuando poi il/i candidato/i in base alle esigenze della didattica e della ricerca.

Il Senato Accademico infine delibera che in futuro i criteri per l'individuazione dei ricercatori da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6, L. 240/2010 potranno prevedere parametri riferiti al triennio invece che al quinquennio, analogamente ai criteri stabiliti per i professori associati.

11. RICHIESTE DI AFFERENZA DOCENTI PRESSO I DIPARTIMENTI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

“L'art. 2, c. 2 lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recita *‘riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque ..omissis... afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei’*.”

Il MIUR con DD.MM. del 29/07/2011, n. 336 e del 12/06/2012, n. 159 ha provveduto alla determinazione dei settori concorsuali ai sensi dell'art. 15 della legge sopra citata.

L'art. 16 c. 1 del Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013 prevede al comma 1, secondo periodo: *‘La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata da un progetto relativo all'Offerta Formativa, da un programma per la ricerca e dall'indicazione delle risorse disponibili .. omissis..’*;

Il Senato Accademico nella riunione del 27/04/2015 ha deliberato la soppressione del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) a far data dal 1° novembre 2015 ed ha fissato il termine del 31 maggio 2015 per la presentazione delle istanze di trasferimento ad altra struttura da parte dei docenti afferenti al predetto dipartimento.

Alla luce della normativa sopra richiamata, si propone di applicare i seguenti criteri ai fini dell'adozione della presente delibera;

- 1) settore scientifico disciplinare del docente omogeneo con quelli già presenti nel Dipartimento per il quale è stata richiesta l'afferenza;
- 2) coerenza del profilo del docente sul piano delle didattiche e della ricerca con il progetto istitutivo presentato ai fini dell'istituzione del Dipartimento per il quale si è chiesta l'afferenza;

I sottoelencati docenti, in servizio presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC), hanno presentato motivata istanza di afferenza al **Dipartimento di Studi Linguistico – Letterari, Storico – Filosofici e Giuridici (DISTU)**:

- **Anna Modigliani** (Prof. Ass., ssd M-STO/01);
- **Maria Elisabetta De Minicis** (Prof. Ass., ssd L/ANT/08);
- **Patrizia Mania** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Elisabetta Cristallini** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Marcello Spanu** (Prof. Ass., ssd L/ANT/09);
- **Paolo Procaccioli** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/10);
- **Enrico Parlato** (Prof. Ass., ssd L-ART/02);
- **Catia Papa** (Ric. non Conf., ssd M-STO/04);
- **Maria Raffaella Menna** (Prof. Ass., ssd L-ART/01);
- **Alessia Rovelli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/04);
- **Giuseppe Romagnoli** (Ric. Conf., ssd L-ANT/10);
- **Giuseppe Marcocci** (Ric. non Conf., ssd M-STO/02);
- **Paolo Marini** (R. T. D. L. 240/2010, lett. b), ssd L-FIL-LET/13);

I sottoelencati docenti, in servizio presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC), hanno presentato motivata istanza di afferenza al **Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)**:

- **Diego Vaiano** (Prof. Ord., ssd IUS/10)
- **Gabriella Ciampi** (Prof. Ord., ssd M-STO/04)
- **Maddalena Vallozza** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/02)

- **Marina Micozzi** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/06)
- **Gian Maria Di Nocera** (Prof. Ass., ssd L-ANT/01)
- **Alessandro Fusi** (Ric. n.c., ssd L-FIL-LET/04)
- **Amedeo De Vincentiis** (Ric. Conf., ssd M-STO/01)
- **Salvatore De Vincenzo** (Ric. T.D., ssd L-ANT/07)

I sottoelencati docenti, in servizio presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC), hanno presentato motivata istanza di afferenza al **Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)**:

- **Ulderico Santamaria** (Prof. Ass., ssd ING-IND/22)
- **Claudia Pelosi** (Ric. Conf., ssd CHIM/01)

I sottoelencati docenti, in servizio presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC), hanno presentato motivata istanza di afferenza al **Dipartimento per l’Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)**:

- **Stefano De Angeli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/07)
- **Paola Luisa Pogliani** (Ric. Conf., ssd L-ART/04)
- **Maria Ida Catalano** (Prof. Ass., ssd L-ART/04)
- **Manuela Romagnoli** (Prof. Ass., ssd AGR/06)
- **Vittorio Vinciguerra** (Ric. conf., ssd CHIM/01)

Con delibera del Consiglio del Dipartimento di Studi Linguistico – Letterari, Storico – Filosofici e Giuridici (DISTU) del 22 giugno 2015, il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata da:

- **Anna Modigliani** (Prof. Ass., ssd M-STO/01);
- **Maria Elisabetta De Minicis** (Prof. Ass., ssd L/ANT/08);
- **Patrizia Mania** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Elisabetta Cristallini** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Marcello Spanu** (Prof. Ass., ssd L/ANT/09);
- **Paolo Procaccioli** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/10);
- **Enrico Parlato** (Prof. Ass., ssd L-ART/02);
- **Catia Papa** (Ric. non Conf., ssd M-STO/04);
- **Maria Raffaella Menna** (Prof. Ass., ssd L-ART/01);
- **Alessia Rovelli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/04);
- **Giuseppe Romagnoli** (Ric. Conf., ssd L-ANT/10);
- **Giuseppe Marcocci** (Ric. non Conf., ssd M-STO/02);
- **Paolo Marini** (R. T. D. L. 240/2010, lett. b), ssd L-FIL-LET/13);

Con delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) del 18 giugno 2015, il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata da:

- **Diego Vaiano** (Prof. Ord., ssd IUS/10)
- **Gabriella Ciampi** (Prof. Ord., ssd M-STO/04)
- **Maddalena Vallozza** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/02)
- **Marina Micozzi** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/06)
- **Gian Maria Di Nocera** (Prof. Ass., ssd L-ANT/01)
- **Alessandro Fusi** (Ric. n.c., ssd L-FIL-LET/04)

- **Amedeo De Vincentiis** (Ric. Conf., ssd M-STO/01)
- **Salvatore De Vincenzo** (Ric. T.D., ssd L-ANT/07)

Con delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) del 10 giugno 2015, il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata da:

- **Ulderico Santamaria** (Prof. Ass., ssd ING-IND/22)
- **Claudia Pelosi** (Ric. Conf., ssd CHIM/01)

Con delibera del Consiglio del Dipartimento per l’Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) del 23 giugno 2015, il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata da:

- **Stefano De Angeli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/07)
- **Paola Luisa Pogliani** (Ric. Conf., ssd L-ART/04)
- **Maria Ida Catalano** (Prof. Ass., ssd L-ART/04)
- **Manuela Romagnoli** (Prof. Ass., ssd AGR/06)
- **Vittorio Vinciguerra** (Ric. conf., ssd CHIM/01)

Si ritiene, infine, indispensabile, nella fase transitoria, proporre anche alcune determinazioni, riportate segnatamente nel dispositivo sottostante, anche alla luce di quanto precedentemente deliberato dal Senato e dal CdA in materia, per accompagnare il cambio di afferenza dei docenti ed evitare di arrecare alcun pregiudizio al regolare funzionamento della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti nonché per favorire la sostenibilità delle strutture dipartimentali di Ateneo.

PROPOSTA DI DELIBERA

1. E’ approvata l’afferenza dei seguenti docenti alle strutture sotto indicate:

.....

.....

2. Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2015.
3. Il cambio di afferenza dei docenti, oggetto della presente delibera, non implica alcuno spostamento degli studi e dei laboratori dei docenti medesimi presso i nuovi dipartimenti.
4. I corsi di studio sono tutti ‘interdipartimentali’, a prescindere dalla numerosità e distribuzione delle afferenze.
5. La sede di svolgimento dei corsi rimane presso la sede odierna del dipartimento, con le relative aule attualmente assegnate e in uso al DISBEC.
6. I corsi di studio mantengono un proprio presidio presso i locali dell’*ex* DISBEC per servizi di segreteria didattica, dedicato agli studenti iscritti ai corsi di studio.
7. Verrà redatta una Guida apposita solo con i corsi di beni culturali, specificando per ciascun corso i dipartimenti di riferimento e concorrenti.
8. I laboratori nelle *ex* strutture di beni culturali sono ripartiti secondo principi di equità e in base alle afferenze deliberate dal Senato; i laboratori del corso di restauro, recentemente completati, e fortemente collegati, per le esigenze di natura didattica, al corso di studio, saranno gestiti su base interdipartimentale, per quanto afferenti dal punto di vista amministrativo al Dipartimento di riferimento. Il Consiglio di corso del Restauro formulerà,

attraverso apposite delibere, le linee guida di gestione dei laboratori e le richieste di intervento, che saranno frutto di specifiche determinazioni del CDA.

9. Il CdA in data 30 giugno p.v. non assegnerà i punti organico al DISBEC. Le prestazioni della didattica dei corsi di studio incardinati al DISBEC saranno ripartite ai dipartimenti (di riferimento e concorrenti) secondo il principio del cosiddetto ‘lodo Varvaro’ in base alle afferenze deliberate in data odierna; le prestazioni della ricerca saranno ripartite tra i dipartimenti *pro-quota* in base al numero di afferenze di docenti provenienti dal DISBEC.
10. In linea con quanto auspicato dagli Organi di Governo nelle delibere del mese di Aprile, con le quali è stata disposta la soppressione del Disbec ed è stato istituito un Tavolo di lavoro con specifiche funzioni, tra cui quella di *‘individuare strategie per la sostenibilità delle strutture dipartimentali dell’Ateneo’*, viste le esigenze rappresentate nel corso degli ultimi incontri del predetto Tavolo, si aprono i termini, fino al 30 settembre p.v., per la presentazione di eventuali richieste di afferenza ad altro dipartimento.”

Si apre la discussione.

Il prof. D’Ovidio fa presente che nella riunione dei Direttori dei Dipartimenti già ha avuto modo di esternare il proprio parere in merito alle richieste di afferenza ad altri dipartimenti da parte dei docenti del DISBEC e alla necessità di mantenere l’identità del nucleo dei docenti del DISBEC che tanto ha fatto per l’Ateneo. Con lo smembramento del suddetto nucleo ritiene che si corra il rischio di essere penalizzati in termini di attrattività di fondi e di studenti. Preannuncia pertanto che, pur comprendendo la necessità del Senato di dover assumere una delibera al riguardo, esprimerà il proprio voto contrario ad ogni richiesta di trasferimento dei colleghi del DISBEC presso altri dipartimenti.

Il prof. Vesperini ricorda che il Senato Accademico nella precedente delibera non ha delineato una forma di aggregazione unitaria dei docenti del DISBEC ma ha riconosciuto ai colleghi autonomia nella scelta della struttura a cui afferire. Sono stati tenuti incontri con i singoli docenti al fine di consentire loro di avanzare domande di afferenze ben ponderate e motivate. Ritiene quindi che non accogliere le domande presentate rappresenterebbe una mancanza di rispetto verso i colleghi e metterebbe a rischio il futuro dei corsi di studio del DISBEC. Pertanto ritiene che il Senato Accademico debba rispettare la libertà di scelta dei colleghi ed esprimersi sulle relative richieste di afferenza ad altri dipartimenti. Considerata la connotazione interdipartimentale dei tre corsi di studio del DISBEC, ritiene che i dipartimenti di riferimento e concorrenti possano avvalersi dell’apporto dei nuovi colleghi anche per arricchire i contenuti didattici dei propri corsi di studio. Fa osservare inoltre che il Consiglio del DISTU, tenuto conto della coerenza del profilo scientifico del docente che ha chiesto l’afferenza presso la stessa struttura con il progetto istitutivo presentato ai fini dell’istituzione del Dipartimento, intende modificare il proprio programma scientifico come indicato nella seduta del 22 giugno u.s. Propone quindi di accogliere tutte le domande presentate.

Il prof. Nascetti comunica che il DEB non ha avuto richieste di afferenze da parte dei colleghi del DISBEC. Ritiene fondamentale tutelare la libertà di scelta dei colleghi ma condivide anche quanto rappresentato dal prof. D’Ovidio circa l’aggregazione dei docenti del citato dipartimento per mantenere attivi i corsi nella loro originaria progettazione. Al fine di evitare effetti negativi sull’intero Ateneo, auspica quindi che, anche a seguito dell’afferenza dei docenti in più dipartimenti e l’organizzazione dei corsi in forma interdipartimentale, grazie all’impegno di tutti i Dipartimenti si possa garantire la continuità della specificità dei tre corsi di studio del DISBEC.

Il prof. Mechelli ritiene che la libertà di scelta del collega debba essere tutelata a condizione che sia coerente con le linee strategiche dell'Ateneo. Ritiene altresì che il Senato nella odierna seduta non possa assumere orientamenti difformi dalla deliberazione del 27 aprile u.s.. E' favorevole pertanto all'accoglimento di tutte le richieste formulate dai colleghi. Comunica che il DEIM ha accolto la richiesta di afferenza di due colleghi afferenti ai settori scientifico disciplinari nell'ambito dell'ingegneria e della chimica, che auspica possano rispondere anche alle esigenze dei corsi di studio del DEIM.

Anche la prof.ssa Filippone si esprime a favore dei tutte le richieste pervenute in considerazione della precedente deliberazione del Senato. Ritiene che la libertà di scelta riguardo l'afferenza ai dipartimenti debba comunque rispondere ai criteri proposti dal Rettore in termini di omogeneità del ssd del docente che intende trasferirsi con quelli già presenti nel Dipartimento ricevente e di coerenza del profilo del docente sul piano della didattica e della ricerca con il progetto istitutivo del Dipartimento stesso. Comunica che il DISUCOM ha espresso parere favorevole sulle richieste di afferenza pervenute da otto colleghi considerato che gli interessi scientifici degli stessi trovano perfetta collocazione negli obiettivi didattici e di ricerca del Dipartimento. Fa presente infine l'intenzione del DISUCOM di rafforzare le proprie finalità didattico scientifiche in funzione delle nuove afferenze.

Anche il prof. Scarascia Mugnozza ritiene che l'odierna deliberazione del Senato debba essere coerente con le precedenti decisioni. Comunica che il DIBAF ha espresso parere favorevole sulle richieste di afferenza presentate da cinque docenti sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'affinità scientifica rispetto agli obiettivi didattici e di ricerca del Dipartimento come indicati nel progetto istitutivo del DIBAF e tenuto conto dei successivi sviluppi sperimentali e formativi del Dipartimento;
- le collaborazioni di ricerca create negli anni tra i docenti del DIBAF e i docenti che hanno richiesto l'afferenza al dipartimento;
- i più recenti sviluppi dell'offerta formativa del Dipartimento prevedono un forte impegno del DIBAF anche nel settore del restauro storico-architettonico.

Dichiara quindi di essere favorevole su tutte le richieste di afferenza pervenute ai dipartimenti. Nel contempo rappresenta la necessità del massimo coordinamento delle iniziative didattiche e scientifiche dei corsi di studio del DISBEC affinché venga salvaguardata, anche nella nuova connotazione interdipartimentale, una peculiarità del nostro Ateneo. Tale considerazione è stata anche evidenziata nel significativo intervento del prof. M. Mancini nel corso del recente convegno *"Università ed Innovazione: Verso un'economia della conoscenza"* citato dal Rettore al precedente p. 2 all'odg.

Il Rettore ritiene che debba essere garantita al docente libertà di scelta del dipartimento a cui afferire a condizione che la scelta sia coerente con le finalità didattiche e di ricerca del dipartimento di destinazione e con le linee strategiche dell'Ateneo. Risulta quindi necessario organizzare i corsi di studio del DISBEC in un'ottica di interdipartimentalità nell'obiettivo della massima aggregazione delle risorse che perseguono lo stesso obiettivo didattico e mostrano una coerenza sui temi di ricerca.

Alle ore 14,15 esce dalla sala della riunione la prof.ssa Ciampi.

Il prof. Vesperini, in ordine alle altre determinazioni di cui al dispositivo illustrato dal Rettore nella relazioni introduttiva, formula alcune osservazioni sui seguenti punti:

- punto 4: ritiene opportuno stabilire i criteri per l'individuazione dei dipartimenti di riferimento;

- punto 6: suggerisce di mantenere presso i locali dell'ex Disbec i servizi di segreteria didattica dedicati agli studenti iscritti nei corsi di studio. Propone pertanto di eliminare il riferimento al "presidio";
- punto 9: chiede che nella ripartizione dei punti organico venga evidenziata, per i dipartimenti di riferimento e concorrenti, la quota derivante dalle prestazioni della didattica dei corsi di studio incardinati al Disbec secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5.3.2014;
- punto 10: ritiene che la riapertura del termine fino al 30 settembre p.v. per la presentazione di eventuali richieste di afferenza ad altro dipartimento possa aver luogo solo a fronte della modifica del comma 2 dell'art. 16, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Anche il prof. Mechelli concorda con l'osservazione del prof. Vesperini circa il punto 10 qualora la tempistica necessaria per le deliberazioni da parte degli Organi competenti consenta l'entrata in vigore della modifica regolamentare in tempi celeri.

Il Rettore concorda sulla proposta di modifica al comma 2 dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, prevedendo che il personale docente possa presentare domanda di afferenza ad altro Dipartimento entro il mese di settembre, anziché febbraio, mantenendo fissata la decorrenza del trasferimento al successivo 1° novembre. Invita quindi i Dipartimenti a far pervenire all'amministrazione le comunicazioni di eventuali considerazioni entro il 14.07.2015 per consentire al Consiglio di Amministrazione di esprimere il previsto parere, ai sensi dell'art. 21, c. 3 dello Statuto di Ateneo, in occasione della prima riunione utile.

La dott.ssa Perelli comunica che i rappresentanti degli studenti intendono astenersi dalla deliberazione del Senato sulle afferenze di tutti i docenti del DISBEC ad altri Dipartimenti.

Terminata la discussione, il Rettore pone in votazione l'afferenza dei seguenti docenti, in servizio presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC), alle strutture sotto indicate:

Dipartimento di Studi Linguistico – Letterari, Storico – Filosofici e Giuridici (DISTU)

- Anna Modigliani (Prof. Ass., ssd M-STO/01)
- Maria Elisabetta De Minicis (Prof. Ass., ssd L/ANT/08)
- Patrizia Mania (Prof. Ass., ssd L-ART/03)
- Elisabetta Cristallini (Prof. Ass., ssd L-ART/03)
- Marcello Spanu (Prof. Ass., ssd L/ANT/09)
- Paolo Procaccioli (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/10)
- Enrico Parlato (Prof. Ass., ssd L-ART/02)
- Catia Papa (Ric. non Conf., ssd M-STO/04)
- Maria Raffaella Menna (Prof. Ass., ssd L-ART/01)
- Alessia Rovelli (Prof. Ass., ssd L-ANT/04)
- Giuseppe Romagnoli (Ric. Conf., ssd L-ANT/10)
- Giuseppe Marcocci (Ric. non Conf., ssd M-STO/02)
- Paolo Marini (R. T. D. L. 240/2010, lett. b), ssd L-FIL-LET/13)

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

- Diego Vaiano (Prof. Ord., ssd IUS/10)
- Gabriella Ciampi (Prof. Ord., ssd M-STO/04)
- Maddalena Vallozza (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/02)
- Marina Micozzi (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/06)
- Gian Maria Di Nocera (Prof. Ass., ssd L-ANT/01)

- Alessandro Fusi (Ric. n.c., ssd L-FIL-LET/04)
- Amedeo De Vincentiis (Ric. Conf., ssd M-STO/01)
- Salvatore De Vincenzo (Ric. T.D., ssd L-ANT/07)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- Ulderico Santamaria (Prof. Ass., ssd ING-IND/22)
- Claudia Pelosi (Ric. Conf., ssd CHIM/01)

Dipartimento per l'Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

- Stefano De Angeli (Prof. Ass., ssd L-ANT/07)
- Paola Luisa Pogliani (Ric. Conf., ssd L-ART/04)
- Maria Ida Catalano (Prof. Ass., ssd L-ART/04)
- Manuela Romagnoli (Prof. Ass., ssd AGR/06)
- Vittorio Vinciguerra (Ric. conf., ssd CHIM/01)

La votazione registra quattordici voti a favore, un voto contrario (D'Ovidio) e tre astensioni (Marini, Perelli e Venturini).

Successivamente il Rettore pone in votazione le seguenti determinazioni per accompagnare il cambio di afferenza dei docenti ed evitare di arrecare pregiudizio al regolare funzionamento della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti nonché per favorire la sostenibilità delle strutture dipartimentali di Ateneo:

1. Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2015.
2. Il cambio di afferenza dei docenti, oggetto della presente delibera, non implica alcuno spostamento degli studi e dei laboratori dei docenti medesimi presso i nuovi dipartimenti.
3. I corsi di studio sono tutti 'interdipartimentali', a prescindere dalla numerosità e distribuzione delle afferenze.
4. La sede di svolgimento dei corsi rimane presso la sede odierna del dipartimento, con le relative aule attualmente assegnate e in uso al DISBEC.
5. I corsi di studio mantengono presso i locali dell'ex DISBEC servizi di segreteria didattica, dedicati agli studenti iscritti ai corsi di studio.
6. Verrà redatta una Guida apposita solo con i corsi di beni culturali, specificando per ciascun corso i dipartimenti di riferimento e concorrenti.
7. I laboratori nelle ex strutture di beni culturali sono ripartiti secondo principi di equità seguendo i docenti responsabili degli stessi in base alle afferenze deliberate dal Senato; i laboratori del corso di restauro, recentemente completati, e fortemente collegati, per le esigenze di natura didattica, al corso di studio, saranno gestiti su base interdipartimentale, per quanto afferenti dal punto di vista amministrativo al Dipartimento di riferimento. Il Consiglio di corso del Restauro formulerà, attraverso apposite delibere, le linee guida di gestione dei laboratori e le richieste di intervento, che saranno frutto di specifiche determinazioni del CDA.
8. Il CdA in data 30 giugno p.v. non assegnerà i punti organico al DISBEC. Le prestazioni della didattica dei corsi di studio incardinati al DISBEC saranno ripartite ai dipartimenti (di riferimento e concorrenti) secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5.3.2014 e in base alle afferenze deliberate in data odierna; le prestazioni della ricerca saranno ripartite tra i dipartimenti pro-quota in base al numero di afferenze di docenti provenienti dal DISBEC.
9. Limitatamente all'a.a. 2015/2016 vengono individuate le seguenti strutture quali 'dipartimenti di riferimento' dei tre corsi di studio del DISBEC:
DISUCOM Scienze dei beni culturali (L-1)

DISTU Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e valorizzazione (LM-2/LM-89)
 DIBAF Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02)

La votazione registra diciotto voti a favore e l'astensione del prof. D'Ovidio limitatamente al punto 9.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*” ed in particolare l'art. 2, c. 2 lett. b) che recita ‘*riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque ..omissis... afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei*’;

VISTO il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante “*Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO il D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato “*Rideterminazione dei settori concorsuali*”;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettoriale n 480/12 dell'8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144 del 22 giugno 2012;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;

VISTO il Codice Etico di Ateneo;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, ed in particolare l'art. 16 che prevede al comma 1, secondo periodo: ‘*La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata da un progetto relativo all'Offerta Formativa, da un programma per la ricerca e dall'indicazione delle risorse disponibili .. omissis..*’;

VISTI i decreti istitutivi dei Dipartimenti DISTU, DISUCOM, DEIM e DIBAF e rispettivi progetti;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 27/04/2015 con la quale è stata disposta la soppressione del DISBEC a decorrere dal 1 novembre 2015 ed è stato fissato il termine del 31 maggio 2015 per la presentazione delle istanze di trasferimento ad altra struttura da parte dei docenti afferenti al predetto dipartimento;

RITENUTO, alla luce della normativa sopra richiamata, di dover applicare i seguenti criteri ai fini dell'adozione della presente delibera;

1) settore scientifico disciplinare del docente omogeneo con quelli già presenti nel Dipartimento per il quale è stata richiesta l'afferenza;

2) coerenza del profilo del docente sul piano delle didattiche e della ricerca con il progetto istitutivo presentato ai fini dell'istituzione del Dipartimento per il quale si è chiesta l'afferenza;

VISTE le motivate istanze di afferenza dei seguenti docenti:

- **Anna Modigliani** (Prof. Ass., ssd M-STO/01);
- **Maria Elisabetta De Minicis** (Prof. Ass., ssd L/ANT/08);
- **Patrizia Mania** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Elisabetta Cristallini** (Prof. Ass., ssd L-ART/03);
- **Marcello Spanu** (Prof. Ass., ssd L/ANT/09);
- **Paolo Procaccioli** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/10);
- **Enrico Parlato** (Prof. Ass., ssd L-ART/02);

- **Catia Papa** (Ric. non Conf., ssd M-STO/04);
- **Maria Raffaella Menna** (Prof. Ass., ssd L-ART/01);
- **Alessia Rovelli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/04);
- **Giuseppe Romagnoli** (Ric. Conf., ssd L-ANT/10);
- **Giuseppe Marcocci** (Ric. non Conf., ssd M-STO/02);
- **Paolo Marini** (R. T. D. L. 240/2010, lett. b), ssd L-FIL-LET/13);

in servizio presso il **Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)**, con le quali hanno richiesto in base a quanto disposto nella predetta delibera del Senato e a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al **Dipartimento di Studi Linguistico – Letterari, Storico – Filosofici e Giuridici (DISTU)**;

VISTE le motivate istanze di afferenza dei seguenti docenti:

- **Diego Vaiano** (Prof. Ord., ssd IUS/10)
- **Gabriella Ciampi** (Prof. Ord., ssd M-STO/04)
- **Maddalena Vallozza** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/02)
- **Marina Micozzi** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/06)
- **Gian Maria Di Nocera** (Prof. Ass., ssd L-ANT/01)
- **Alessandro Fusi** (Ric. n.c., ssd L-FIL-LET/04)
- **Amedeo De Vincentiis** (Ric. Conf., ssd M-STO/01)
- **Salvatore De Vincenzo** (Ric. T.D., ssd L-ANT/07)

in servizio presso il **Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)**, con le quali hanno richiesto in base a quanto disposto nella predetta delibera del Senato e a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al **Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)**;

VISTE le motivate istanze di afferenza dei seguenti docenti:

- **Ulderico Santamaria** (Prof. Ass., ssd ING-IND/22)
- **Claudia Pelosi** (Ric. Conf., ssd CHIM/01)

in servizio presso il **Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)**, con le quali hanno richiesto in base a quanto disposto nella predetta delibera del Senato e a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al **Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)**;

VISTE le motivate istanze di afferenza dei seguenti docenti:

- **Stefano De Angeli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/07)
- **Paola Luisa Pogliani** (Ric. Conf., ssd L-ART/04)
- **Maria Ida Catalano** (Prof. Ass., ssd L-ART/04)
- **Manuela Romagnoli** (Prof. Ass., ssd AGR/06)
- **Vittorio Vinciguerra** (Ric. conf., ssd CHIM/01)

in servizio presso il **Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)**, con le quali hanno richiesto in base a quanto disposto nella predetta delibera del Senato e a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo l'afferenza al **Dipartimento per l'Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)**;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) del 22 giugno 2015;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) del 18 giugno 2015;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia e impresa (DEIM) del 10 giugno 2015;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) del 23 giugno 2015;

RITENUTO indispensabile, nella fase transitoria, proporre anche alcune determinazioni, riportate segnatamente nel dispositivo sottostante, anche alla luce di quanto precedentemente deliberato dal Senato e dal CdA in materia, per accompagnare il cambio di afferenza dei docenti ed evitare di arrecare alcun pregiudizio al regolare funzionamento della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti nonché per favorire la sostenibilità delle strutture dipartimentali di Ateneo;

approva:

- a) con un voto contrario e tre astensioni, l'afferenza dei seguenti docenti, in servizio presso il **Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)**, alle strutture sotto indicate:

Dipartimento di Studi Linguistico – Letterari, Storico – Filosofici e Giuridici (DISTU)

- **Anna Modigliani** (Prof. Ass., ssd M-STO/01)
- **Maria Elisabetta De Minicis** (Prof. Ass., ssd L/ANT/08)
- **Patrizia Mania** (Prof. Ass., ssd L-ART/03)
- **Elisabetta Cristallini** (Prof. Ass., ssd L-ART/03)
- **Marcello Spanu** (Prof. Ass., ssd L/ANT/09)
- **Paolo Procaccioli** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/10)
- **Enrico Parlato** (Prof. Ass., ssd L-ART/02)
- **Catia Papa** (Ric. non Conf., ssd M-STO/04)
- **Maria Raffaella Menna** (Prof. Ass., ssd L-ART/01)
- **Alessia Rovelli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/04)
- **Giuseppe Romagnoli** (Ric. Conf., ssd L-ANT/10)
- **Giuseppe Marcocci** (Ric. non Conf., ssd M-STO/02)
- **Paolo Marini** (R. T. D. L. 240/2010, lett. b), ssd L-FIL-LET/13)

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

- **Diego Vaiano** (Prof. Ord., ssd IUS/10)
- **Gabriella Ciampi** (Prof. Ord., ssd M-STO/04)
- **Maddalena Vallozza** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/02)
- **Marina Micozzi** (Prof. Ass., ssd L-FIL-LET/06)
- **Gian Maria Di Nocera** (Prof. Ass., ssd L-ANT/01)
- **Alessandro Fusi** (Ric. n.c., ssd L-FIL-LET/04)
- **Amedeo De Vincentiis** (Ric. Conf., ssd M-STO/01)
- **Salvatore De Vincenzo** (Ric. T.D., ssd L-ANT/07)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- **Ulderico Santamaria** (Prof. Ass., ssd ING-IND/22)
- **Claudia Pelosi** (Ric. Conf., ssd CHIM/01)

Dipartimento per l'Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

- **Stefano De Angeli** (Prof. Ass., ssd L-ANT/07)
- **Paola Luisa Pogliani** (Ric. Conf., ssd L-ART/04)
- **Maria Ida Catalano** (Prof. Ass., ssd L-ART/04)
- **Manuela Romagnoli** (Prof. Ass., ssd AGR/06)
- **Vittorio Vinciguerra** (Ric. conf., ssd CHIM/01)

- b) all'unanimità, le seguenti determinazioni per accompagnare il cambio di afferenza dei docenti ed evitare di arrecare alcun pregiudizio al regolare funzionamento della didattica,

della ricerca e dei servizi agli studenti nonché per favorire la sostenibilità delle strutture dipartimentali di Ateneo:

1. Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2015.
2. Il cambio di afferenza dei docenti, oggetto della presente delibera, non implica alcuno spostamento degli studi e dei laboratori dei docenti medesimi presso i nuovi dipartimenti.
3. I corsi di studio sono tutti ‘interdipartimentali’, a prescindere dalla numerosità e distribuzione delle afferenze.
4. La sede di svolgimento dei corsi rimane presso la sede odierna del dipartimento, con le relative aule attualmente assegnate e in uso al DISBEC.
5. I corsi di studio mantengono presso i locali dell’ex DISBEC servizi di segreteria didattica, dedicati agli studenti iscritti ai corsi di studio.
6. Verrà redatta una Guida apposita solo con i corsi di bei culturali, specificando per ciascun corso i dipartimenti di riferimento e concorrenti.
7. I laboratori nelle ex strutture di beni culturali sono ripartiti secondo principi di equità seguendo i docenti responsabili degli stessi in base alle afferenze deliberate dal Senato; i laboratori del corso di restauro, recentemente completati, e fortemente collegati, per le esigenze di natura didattica, al corso di studio, saranno gestiti su base interdipartimentale, per quanto afferenti dal punto di vista amministrativo al Dipartimento di riferimento. Il Consiglio di corso del Restauro formulerà, attraverso apposite delibere, le linee guida di gestione dei laboratori e le richieste di intervento, che saranno frutto di specifiche determinazioni del CDA.
8. Il CdA in data 30 giugno p.v. non assegnerà i punti organico al DISBEC. Le prestazioni della didattica dei corsi di studio incardinati al DISBEC saranno ripartite ai dipartimenti (di riferimento e concorrenti) secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5.3.2014 e in base alle afferenze deliberate in data odierna; le prestazioni della ricerca saranno ripartite tra i dipartimenti pro-quota in base al numero di afferenze di docenti provenienti dal DISBEC.

c) con una astensione, l’individuazione, limitatamente all’a.a. 2015/2016, delle seguenti strutture quali ‘dipartimenti di riferimento’ dei tre corsi di studio del DISBEC:

DISUCOM	Scienze dei beni culturali (L-1)
DISTU	Archeologia e Storia dell’Arte. Tutela e valorizzazione (LM-2/LM-89)
DIBAF	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02)

Infine, il Senato Accademico, in linea con quanto auspicato dagli Organi di Governo nelle delibere del mese di aprile, con le quali è stata disposta la soppressione del Disbec ed è stato istituito un Tavolo di lavoro con specifiche funzioni, tra cui quella di ‘*individuare strategie per la sostenibilità delle strutture dipartimentali dell’Ateneo*’, viste le esigenze rappresentate nel corso degli ultimi incontri del predetto Tavolo, delibera di approvare la proposta di modifica dell’art. 16, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo prevedendo che il personale docente possa presentare domanda di afferenza ad altro Dipartimento entro il mese di settembre, anziché febbraio, mantenendo fissata la decorrenza del trasferimento al successivo 1° novembre.

La proposta sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione per il prescritto parere per essere poi definitivamente approvata dal Senato Accademico nel mese di luglio.

Alle ore 14,45 entra nella sala della riunione la prof.ssa Ciampi.

12. CONVENZIONE QUADRO TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DI ROMA – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

“1. Quadro Normativo di Riferimento

- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale d'Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5.3.2013 art. 20;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- D.M. 26 aprile 2011 n. 167;
- D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Richiesta di rinnovo

In data 17 febbraio 2016 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane e alla qualificazione della spesa.

Nell'ambito della predetta Convenzione è stato stipulato un accordo attuativo per lo svolgimento dell'attività di docenza della Prof.ssa Mariagrazia Russo (Disucom) presso la Facoltà di Interpretariato e Traduzione dell'UNINT per l'anno accademico 2015/2016 con oneri finanziari a totale carico della predetta Università.

L'art. 6 della Convenzione prevede una durata di tre anni accademici dalla data della sua sottoscrizione con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza con lettera raccomandata A.R.

Si chiede, pertanto, al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia per un ulteriore periodo di tre anni e precisamente fino al 17 febbraio 2019.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

VISTO il Regolamento Generale d'Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5.3.2013 art. 20;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il D.M. 26 aprile 2011 n. 167;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

PRESO ATTO che in data 17 febbraio 2016 andrà a scadere l'accordo stipulato tra Università della Tuscia e l'Università Internazionale di Roma (già LUSPIO) avente come oggetto quello di avviare e sviluppare forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra le due Università, anche attraverso lo scambio di personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse umane e alla qualificazione della spesa;

CONSIDERATO che nell'ambito della predetta Convenzione è stato stipulato un accordo attuativo per lo svolgimento dell'attività di docenza della Prof.ssa Mariagrazia Russo (Disucom) presso la Facoltà di Interpretariato e Traduzione dell'UNINT per l'anno accademico 2015/2016 con oneri finanziari a totale carico della predetta Università;

VISTO che l'art. 6 della Convenzione prevede una durata di tre anni accademici dalla data della sua sottoscrizione con possibilità di rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi 90 giorni prima della scadenza con lettera raccomandata A.R.,

delibera di approvare il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra l'Università Internazionale di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia (**Allegato n. 8/1-3**) per un ulteriore periodo di tre anni e precisamente fino al 17 febbraio 2019.

13. VARIE ED EVENTUALI

13.1. Proroga termine per Relazioni delle Commissioni Paritetiche e Rapporti di Riesame.

Il Rettore comunica che il Presidente del Presidio di Qualità ha chiesto di posticipare il termine previsto per la stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dal 15 ottobre al 30 ottobre 2015 e quello previsto per la stesura del Rapporto di riesame annuale e ciclico dal 15 novembre al 23 novembre 2015. Ricorda che i predetti adempimenti sono stati previsti con una scadenza anticipata rispetto a quella dello scorso anno per consentire agli organi centrali di indirizzo una autovalutazione puntuale sul funzionamento dei corsi, in modo tale da poter apportare, entro il 30 gennaio 2016, eventuali modifiche di RAD e/o richieste di istituzione di nuovi corsi con eventuale soppressioni quelli che presentano criticità.

Il Senato Accademico accoglie la richiesta di prorogare al 30 ottobre 2015 il termine interno per la presentazione delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche e al 23 novembre 2015 quello per la presentazione dei Rapporti di Riesame.

13.2. Livelli di accesso ai dati delle rilevazioni opinioni studenti.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati.

“A partire dall'a.a. 2013/2014 la valutazione degli insegnamenti avviene attraverso il Portale dello studente ed il Portale del docente, per i rispettivi questionari di competenza: studenti frequentanti, studenti NON frequentanti e questionario riservato al titolare del corso.

Finora i dati così raccolti vengono messi a disposizione in tempo reale sulla piattaforma UniTusMoodle, a cui è possibile accedere tramite *account* personale.

Il Senato Accademico nella seduta del 27/5/2013 ha deliberato che l'accesso ai dati avvenisse secondo un livello diversificato a seconda della tipologia di utente che di seguito si riassume:

Categoria	Esiti visualizzati
Direttore di Dipartimento	docenti e contrattisti della propria struttura (compresi i docenti che svolgono corsi presso altri dipartimenti e i docenti di altri dipartimenti che svolgono corsi presso il dipartimento da lui diretto. Note libere per eventuali interventi operativi
Presidente di CCS	docenti che svolgono insegnamenti nel corso di studio da lui presieduto (compresi eventuali contrattisti)
Docente (compreso ricercatore a TD)	docenti del dipartimento di afferenza
Docente che tiene un insegnamento in un corso di studio presso un dipartimento diverso da quello di afferenza	Valutazione del proprio insegnamento svolto nel dipartimento diverso da quello di afferenza
Contrattista	Valutazione del proprio insegnamento
Studente	Docenti del proprio corso di studio (indipendentemente dal curriculum)

Alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa sull'accREDITAMENTO dei corsi e per soddisfare le sempre più pressanti esigenze di tutti i soggetti interessati, l'Ufficio Sistemi per la Gestione e l'Analisi dei Dati è in procinto di integrare la sezione del Portale dei monitoraggi relativa agli indicatori del riesame. Sarà introdotto un livello di dettaglio più analitico che permette di non limitare l'analisi al solo corso di laurea ma la estende a livello di singolo insegnamento con informazioni relative sia agli aspetti didattici (CFU, numero di esami con relative medie e deviazioni standard degli esiti) che di valutazione (questionari ANVUR). Tale integrazione garantirà la possibilità di un'analisi più completa di tutto il processo di progettazione e valutazione dell'offerta formativa.

Un portale così strutturato e il numero di utenti interessati, richiedono però, sia per problematiche tecniche che di analisi, una modifica del livello di accesso alle informazioni rispetto a quello attualmente in essere.

In tale ottica, ed alla luce del modello di Assicurazione Qualità dell'Università della Tuscia, si individuano due proposte alternative di modifica della precedente delibera ed in particolare:

- a) l'accesso viene riservato agli studenti e a tutti gli utenti in possesso di una mail @unitus.it con le stesse credenziali dei Portali di riferimento. Gli utenti, tra cui consideriamo anche tutti i soggetti coinvolti nel sistema di qualità di Ateneo, potrebbero visualizzare le varie sezioni del sito senza alcuna limitazione alle informazioni disponibili. La stessa tipologia di accesso ai dati sarebbe poi estesa automaticamente alla piattaforma UniTusMoodle;
- b) l'accesso integra e modifica la precedente delibera alla luce degli attori coinvolti nel modello di Assicurazione Qualità dell'Università della Tuscia e delle nuove esigenze tecniche secondo lo schema seguente:

Categoria	Esiti visualizzati
Livello centrale	
Rettore	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Senato Accademico (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Consiglio di Amministrazione (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Direttore Generale	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Presidio di Qualità (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Nucleo di Valutazione (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Ufficio di supporto (come da Modello di Assicurazione Qualità)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Livello periferico	
Direttore di Dipartimento	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Consiglio di Dipartimento (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Commissione paritetica Docenti Studenti (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Struttura di assicurazione della qualità di Dipartimento	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Gruppo di AQ del Cds (Presidente CdS)	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Presidente di CCS	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Consiglio di corso di studio (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Segreteria didattica di dipartimento (Responsabile)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Docente (compreso ricercatore a TD)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento di afferenza
Docente che tiene un insegnamento in un corso di studio presso un dipartimento diverso da quello di afferenza	Valutazione del proprio insegnamento
Contrattista	Valutazione del proprio insegnamento
Studente	Insegnamenti del proprio corso di studio (indipendentemente dal curriculum)

La prima soluzione sarebbe di immediata implementazione e di minore sfruttamento delle risorse hardware; la seconda soluzione invece, per sua natura decisamente molto più articolata, comporterebbe tempi di implementazione e di navigazione maggiori a causa di complesse elaborazioni di estrazione dal server SiSeSt che gestisce anche tutte le operazioni delle segreterie didattiche, della segreteria studenti, del portale dello studente e del portale del docente.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;*

VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n.19 - *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non*

confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 - *Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*;

VISTO il D.M. del 27 marzo 2015, n. 194 - *Requisiti accreditamento corsi di studio*;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 27.05.2013 con la quale è stato stabilito che l'accesso ai dati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti avvenisse secondo un livello diversificato a seconda della tipologia di utente;

VISTE le linee guida ANVUR;

alla luce degli attori coinvolti nel modello di Assicurazione Qualità dell'Università della Tuscia e delle nuove esigenze tecniche, ha deliberato il seguente livello di accesso ai dati delle rilevazioni delle opinioni studenti:

Categoria	Esiti visualizzati
Livello centrale	
Rettore	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Senato Accademico (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Consiglio di Amministrazione (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Direttore Generale	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Presidio di Qualità (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Nucleo di Valutazione (Presidente)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Ufficio di supporto (come da Modello di Assicurazione Qualità)	Tutti gli insegnamenti dell'Ateneo
Livello periferico	
Direttore di Dipartimento	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Consiglio di Dipartimento (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Commissione paritetica Docenti Studenti (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Struttura di assicurazione della qualità di Dipartimento	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Gruppo di AQ del Cds (Presidente CdS)	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Presidente di CCS	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Consiglio di corso di studio (Presidente)	Tutti gli insegnamenti del corso di studio
Segreteria didattica di dipartimento (Responsabile)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento
Docente (compreso ricercatore a TD)	Tutti gli insegnamenti del dipartimento di afferenza
Docente che tiene un insegnamento in un corso di studio presso un dipartimento diverso da quello di afferenza	Valutazione del proprio insegnamento
Contrattista	Valutazione del proprio insegnamento
Studente	Insegnamenti del proprio corso di studio (indipendentemente dal curriculum)

13.3. Determinazione metodologia per l'individuazione della soglia di cui all'art. 10 Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Normativa di riferimento

Legge 19 ottobre 1999, n. 370 *“Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica.*

Legge 9 gennaio 2009, n. 1 *“Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 novembre 2008, n.180, (disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario)*

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*

Documento ANVUR – AVA *“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano”* del 9 gennaio 2013, in attuazione del D.Lgs n. 19/2012

Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con il D.R. dell' 8 aprile 2010, n, 298/10;

2. Individuazione soglia di cui all'art.10 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti

Ai sensi della Legge 370/99 le Università *“acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche”.*

Nell'ambito di un approccio orientato al cliente, l'obiettivo della rilevazione delle opinioni degli studenti è quello di ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente.

Le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche sono pubbliche per studenti e personale docente, secondo modalità di accesso differenziate.

I commi 3 e 4 dell'art. 10 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, emanato con il D.R. Dell' 8 aprile 2010, n, 298/10, stabiliscono quanto segue:

“3. I Consigli di Facoltà sono tenuti alla attenta disamina dei risultati della valutazione in modo disaggregato per ogni singolo insegnamento allo scopo di individuare e risolvere eventuali anomalie, sentito al riguardo anche il Presidio di Ateneo sulla qualità.

*4. I Presidi, al momento della trasmissione ai docenti dei risultati delle valutazioni ricevute, nel caso in cui le valutazioni medie risultino inferiori ad una **determinata soglia predeterminata dal***

Senato Accademico, inviteranno i docenti stessi a relazionare per iscritto in merito ai giudizi ricevuti esponendo il proprio punto di vista”.

Le opinioni degli studenti sono rilevanti ai fini della corretta organizzazione della didattica perché evidenziano i punti di forza e le eventuali criticità dei corsi di studio; consentono, pertanto, di adottare gli opportuni correttivi e garantire un miglioramento continuo della didattica.

I risultati dell'analisi dei questionari contribuiscono al rafforzamento del Sistema di AQ dell'Ateneo. Le azioni correttive che saranno adottate dai Dipartimenti, sentiti i CCS, a seguito delle segnalazioni dei portatori di interesse, sono da ritenersi come aspetti cardine del Sistema di Assicurazione della Qualità.

In allegato il documento 'VALUTAZIONE INSEGNAMENTI mostra la metodologia proposta per l'individuazione di una soglia al di sotto della quale attivare il contraddittorio previsto dal Regolamento.

Considerando la natura ordinale della scala di valutazione adottata per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, un insegnamento si considera valutato negativamente quando presenta una prevalenza di giudizi negativi per gli aspetti specifici della docenza e della soddisfazione complessiva. Nel caso in cui, invece, la valutazione sia negativa in merito ad uno solo dei due aspetti analizzati si presenta una situazione che tende alla criticità, da analizzare e monitorare attentamente considerando le specifiche caratteristiche del corso di studio nel quale l'insegnamento si colloca.

3. Proposta di delibera

Ciò premesso, si chiede al Senato Accademico di individuare – ai sensi dell'art. 10, c. 4 del Regolamento di Ateneo sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti – la soglia delle valutazioni medie al di sotto della quale attivare il contraddittorio previsto dal Regolamento medesimo.

Si propone al riguardo di applicare la seguente metodologia.

Un insegnamento è valutato negativamente quando la frequenza delle valutazioni positive ricevute per le domande connesse all'attività didattica del docente e alla soddisfazione complessiva è inferiore alla frequenza delle valutazioni negative.”

Il Senato Accademico delibera di rinviare l'argomento alla prossima seduta.

13.4. D'Ovidio – Richiesta di chiarimenti su occupazione spazi in caso di trasferimento di personale ad altro Dipartimento.

Il prof. D'Ovidio chiede chiarimenti circa l'occupazione degli uffici in caso di trasferimento di personale ad altro dipartimento. Purtroppo tale aspetto non è normato nell'art 16 del Regolamento Generale di Ateneo e non se ne trova traccia in altre sezioni del Regolamento. Porta quindi all'attenzione del Senato che, in questo apparente "vuoto normativo", i Direttori di Dipartimento si trovano a dover gestire situazioni contrapposte: da una parte i docenti che si trasferiscono che danno per scontato che gli uffici restino a loro disposizione, dall'altra i colleghi che restano in quel dipartimento (ovviamente quelli interessati) che vorrebbero che gli uffici venissero lasciati liberi dai docenti che si trasferiscono.

Chiede quindi che l'Amministrazione, con apposita nota, precisi chiaramente che la gestione degli spazi, uffici compresi, attiene solo al Dipartimento che li ha in gestione dall'Ateneo.

Inoltre, poiché gli spazi sono di Ateneo, ritiene opportuno che l'Amministrazione verifichi periodicamente la permanenza dell'equa distribuzione degli spazi tra i Dipartimenti e, in caso contrario, proceda ad una loro redistribuzione.

Il Direttore Generale ricorda quanto già rappresentato in altre occasioni dal SA in merito alla necessità di prevedere, nella delibera del consiglio di dipartimento di destinazione in cui si esprime il parere sul trasferimento del docente, le soluzioni logistiche individuate per la collocazione del docente medesimo (uffici e laboratori) nella nuova struttura.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri